

GOLDONI E L'ILLUMINISMO

- Necessaria premessa: Goldoni non è un illuminista militante né uno scrittore impegnato nella divulgazione dei nuovi principi riformatori; tuttavia viene a contatto con le idee della cultura illuminista per due motivi:
 - a) Venezia è un centro librario notevolmente attivo: pubblicazioni di saggi e di periodici provenienti da vari paesi europei;
 - b) grazie ai contatti diplomatici e commerciali, la borghesia veneziana assorbe la nuova cultura;
- Sono molteplici i motivi illuministi in Goldoni:
 1. rappresentazione di una vita mondana, rifiuto del trascendente: di qui proviene la respinta di ogni metafisica e la propensione per una **filosofia pratica, fondata sul buon senso** che si misura con **i problemi concreti della vita civile** e con **il bene comune come fine**;
 2. avendo un forte senso della socialità e della collettività, esalta **la sincerità, la trasparenza di comportamento, la fedeltà agli impegni presi** (tutti valori tipici della **borghesia mercantile** di provenienza veneziana di Goldoni); i protagonisti delle commedie sono **uomini onesti, leali, attivi socialmente**, che si rapportano agli altri in modo aperto, **cosmopolita, guidati dalla ragione e dalla natura**.
 3. per converso, condanna la superbia e la prepotenza tipiche della nobiltà tradizionale, **oziosamente parassita all'interno della società**; parallelamente, qualunque autorità oppressiva e repressiva è censurata (padri di famiglia che spadroneggiano su mogli e figli, imponendo loro costumi di vita soffocanti, per esempio);
 4. il luogo in cui l'umanità di Goldoni si muove è **la città** (la cui vita è caratterizzata dall'attività, dallo scambio di idee, dalla conversazione civile dei personaggi).

GOLDONI E LA RIFORMA DEL TEATRO

- Quando Goldoni avvia la propria carriera, sulle scene comiche dominava la Commedia dell'Arte (proveniente dal XVI secolo e all'apice del successo durante il XVII), contraddistinta dai seguenti tratti:
 1. **Maschere tradizionali** come protagonisti (Arlecchino, Pantalone, Brighella, il Dottore, ecc.);
 2. **Recitazione improvvisa** a partire da un canovaccio che conteneva gli estremi della vicenda;
 3. **Reimpiego di un patrimonio tradizionale** di scene, gag e battute (i cosiddetti «lazzi»);
 4. **Volgarità buffonesca** del linguaggio e delle scene;
- Goldoni, in virtù della propria formazione (**arcadica**, cioè votata al buon gusto e alla sobrietà d'espressione; **razionalistica**, cioè indirizzata alla semplicità e alla chiarezza), nota e critica **la ripetitività, la natura stereotipata e la mancanza di profondità dei personaggi**: questo il punto di partenza della riforma.
- Nella *Prefazione* alla prima edizione delle commedie (1750) indica due elementi fondamentali del suo operato:
 - ✓ il **Mondo**: la realtà vissuta della società coeva, con i caratteri degli uomini, le vicende e i problemi che li caratterizzano;
 - ✓ il **Teatro**: la scena, lo spettacolo, con cui era in stretto contatto; contemporaneamente anche il gusto del pubblico.

La sintesi di queste due forze è un'opera «**verisimile**», nuova, ma anche capace di legarsi alla società e incidervi più profondamente.

• In obbedienza al **verisimile**, Goldoni opera:

1. un passaggio **dalla maschera tradizionale al carattere** (cioè al personaggio a tutto tondo): volontà di rappresentare dei caratteri umani colti nella loro **individualità, particolarità, complessità** psicologica e comportamentale. In questa tendenza ha una parte importante la provenienza sociale di Goldoni e il gusto del pubblico, entrambi **borghesi**: la nuova arte borghese predilige la rappresentazione **dell'individuale e concreto sull'universale e astratto** (dell'arte classica e dei secoli precedenti). Occorre ricordare che a Venezia la borghesia mercantile ha un'influenza notevole, dal punto di vista sociale ed economico;
 2. la creazione di un ambiente e di un contesto sociale **ben delineato e preciso**, a partire dalla convinzione che i valori, le virtù e i vizi degli uomini assumono conformazione diversa a seconda dell'ambiente in cui quelli vivono e si muovono. A seconda che l'attenzione dell'autore si concentri su un personaggio particolare o su un certo ambiente (fisico o sociale, non fa differenza) si possono distinguere:
 - commedie «**di carattere**», se si concentrano su un personaggio (*La locandiera*, per esempio);
 - commedie «**d'ambiente**», se descrivono una parte della società o della città (*La bottega del caffè*, *Le baruffe chiozzotte*, per esempio).
- È da rimarcare che i due elementi sono quasi sempre compresenti e che l'uno può essere di poco più accentuato sull'altro: in generale, tuttavia, non è pensabile (se non in contesti eccezionali) una presenza dell'uno senza l'altro, perché un carattere è tale in ragione del suo muoversi in un contesto sociale o in un luogo;
3. l'**abbandono dell'improvvisazione**, basata su scene e battute tradizionali e ricorrenti: se l'obiettivo è cogliere l'individuo nelle sue particolarità, soltanto una stesura totale del copione, che comprenda **tutti i dettagli della vicenda**, può garantirla.

- La riforma non è improvvisa né tanto meno pacifica:
 - anzitutto incontra **le resistenze degli attori**, abituati a improvvisare su canovaccio e a inventare in base al proprio estro; il nuovo impianto delle commedie li costringe a imparare a memoria un copione intero;
 - in secondo luogo, **il pubblico**, uso agli intrecci complicati e mutevoli della Commedia dell'Arte, **non apprezza subito la semplicità lineare delle nuove commedie**, prive di trovate rocambolesche e di battute grossolane;
 - **gli impresari**, infine, sono diffidenti nei confronti di Goldoni e delle sue opere per l'effetto che producono sul pubblico.
 - **la censura**, rappresentata dall'oligarchia veneziana più conservatrice, interviene al riconoscimento di qualche particolare sospetto: l'autore è costretto a intervenire sul testo.

Goldoni tuttavia non procede radicalmente, né in modo polemico, ma **gradualmente** (anche in considerazione del fatto che le sue idee si definivano in corso d'opera). Si distinguono in questo modo alcune fasi:

1. Prima fase: stesura integrale soltanto della parte del protagonista (*Momolo cortesàn*, 1738);
2. Seconda fase: stesura integrale di tutte le parti (*La donna di garbo*, 1743);
3. Terza fase: «**le sedici commedie**» del 1750, che segnano l'abbandono delle maschere (ancora utilizzate nelle opere precedenti, ma in numero calante) e il passaggio definitivo alla nuova forma di spettacolo: tra queste, *La bottega del caffè*.

- Si può tracciare una periodizzazione anche in base alle tematiche affrontate dalle commedie:
 1. l'orizzonte iniziale è quello della borghesia veneziana (esaltata nella sua figura tipica, **il mercante**) e dell'oligarchia (criticata per la sua **essenza superba e prepotente, oziosa, parassitaria, improduttiva**); nasce dalla maschera di Pantalone, se ne svincola poi, diventando una figura positiva portatrice di schiettezza, puntualità, buon senso e concretezza di valutazione, moralità e senso della famiglia. Bisogna sottolineare che la borghesia si definisce in polemica con la nobiltà ma non mira a rovesciarla dal punto di vista dell'ordine sociale.

2. il secondo periodo (1753-1758) è caratterizzato da alcune difficoltà (pubblico e attori diversi, ambienti più vasti, ecc.) che inducono Goldoni all'incertezza, a scelte molto diverse tra loro e anche a un regresso (ritorno a gag consolidate, canovacci, ecc.). Si segnalano:

- ✓ la scelta di vicende **ambientate in luoghi esotici** (la «**trilogia persiana**»);
- ✓ commedie di carattere dedicate a una sequela di **personaggi «tarati, infermi, maniaci»**: ritratti duramente sarcastici con fine satirico; queste figure sono animate da indoli opposte a quelle dei borghesi trionfanti della prima fase, **sono asociali e misantropi**.
- ✓ commedie d'ambiente di **collocazione popolare**, drammi corali in cui l'azione germina da esili pretesti, equivoci, chiacchiere, pettegolezzi; **il popolo veneziano è portato in scena** dopo attenta osservazione diretta dei suoi comportamenti e del suo linguaggio, con simpatia per la sua spontaneità.

3. la terza fase (1759-1762) si distingue per il cambiamento di prospettiva con il quale Goldoni inquadra la borghesia:

- ✓ ora orientata nell'investimento dei propri beni non già in nuove attività commerciali, ma in attività agricole che ne spengono lo spirito propositivo e dinamico: il borghese positivo della prima fase si trasforma in un individuo chiuso nell'ambiente familiare, conservatore, *laudator temporis acti*, ottuso e autoritario. Esempio sono *I rusteghi* (1760) e *Sior Todero brontolon* (1762).
- ✓ ora sono condannati l'ostentazione della ricchezza, la smania di apparenza, anche a prezzo della rovina. Esempio sono la *Casa nova* (1760) e la «**trilogia della villeggiatura**» (*Le smanie della villeggiatura*, *Le avventure della villeggiatura*, *Il ritorno dalla villeggiatura*) del 1761.

Il nuovo soggetto positivo è **il popolo**, ora animato da quella vitalità, da quella forza di sentimenti, felicità di relazioni sociali che aveva animato la borghesia della prima fase. Esempio sono *Le baruffe chiozzotte* (1762).